



Il Presidente

Al Responsabile per la prevenzione  
della corruzione e trasparenza  
del Comune di Oratino (CB)

Alla Giunta del Comune di Oratino (CB)  
Alla c.a. del Sindaco

PEC [omissis]

Fasc. UVMACT 1734/2024

Oggetto: Procedimento di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione nei confronti del Comune di Oratino - Vigilanza su segnalazione - analisi sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO - mappature dei processi e misure di prevenzione per arginare il rischio corruttivo

Comunicazione decisioni Consiglio - Raccomandazione

Il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 3 luglio 2024, ha deliberato di inviare a Codesto Comune ai sensi dell'art. 11, co. 1, lett. b), del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione" (delibera n. 300 del 29 marzo 2017, pubblicato in G.U. n. 91 del 19 aprile 2017, aggiornato con Delibera n. 654/2021) una raccomandazione finalizzata all'integrazione del PTPCT 2022/2024 (confermato dalla delibera n. 14 del 31 gennaio 2024 di approvazione del PIAO 2024/2026) nei termini che seguono:

- implementare la mappatura dei processi sulla base di una nuova valutazione del rischio che tenga conto delle indicazioni metodologiche fornite dall'ANAC con l'allegato 1 al PNA 2019 e con l'allegato 1 al PNA 2022;
- introdurre, previa puntuale programmazione, misure specifiche di prevenzione del rischio di corruzione in un'ottica di idoneità, adeguatezza, gradualità, sostenibilità ed efficienza;
- sviluppare un piano di monitoraggio, ove siano definiti in modo chiaro i tempi, i soggetti responsabili, i criteri/gli indicatori e le modalità di verifica delle misure adottate.

All'esito dell'istruttoria effettuata, non è stato ritenuto, infatti, che le problematiche rilevate in sede di avvio del procedimento siano state superate.

La mera indicazione all'interno del PTPCT delle aree di rischio non può ritenersi sufficiente e idonea a soddisfare, in concreto, le finalità preventive della corruzione sottese all'adozione del Piano medesimo. A tal fine si ritengono del pari non esaustive le clausole di pantouflage di cui all'art. 3 del Piano 2022/2024 richiamate nel riscontro del RPCT e relative alle procedure per concorsi pubblici e ai contratti di lavoro individuali.

Preso atto della volontà manifestata dal RPCT di proporre sin da subito l'integrazione del PIAO 2024/2026, si conferma in ogni caso la necessità di provvedere alla mappatura dei processi in conformità



con l'art. 6 del D.M. n. 132/2022, con particolare riferimento alle aree di rischio corruttivo indicate alle lettere a), c), d) ed e), procedendo alla relativa analisi di valutazione del rischio. Si fa presente inoltre che, rispetto a tutte le aree di rischio di cui al predetto art. 6, ivi compresa dunque quella relativa ai "contratti pubblici" di cui alla lett. b), è necessario provvedere all'identificazione delle misure generali e specifiche per il trattamento del rischio e delle relative azioni attuative, nonché l'individuazione delle azioni di monitoraggio delle misure adottate con l'indicazione delle specifiche tempistiche e degli indicatori di attuazione.

L'integrazione del Piano secondo le indicazioni di cui sopra deve essere effettuata tenendo in considerazione l'allegato 1 al PNA 2022 "Check-list per la predisposizione del PCPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO", elaborato dall'Autorità come guida per la strutturazione e la autovalutazione dei Piani, nonché l'allegato 1 al PNA 2019, recante le "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" espressamente richiamato dal PNA 2022 in relazione alle modalità di svolgimento dell'analisi del rischio e i relativi contenuti.

Si ricorda, a mero titolo esemplificativo, che secondo l'Allegato 1 al PNA 2022, per gli enti con meno di 50 dipendenti, la mappatura dovrebbe inoltre essere svolta secondo un criterio di priorità riconosciuta ai processi per l'attuazione degli obiettivi del PNRR e dei fondi strutturali, ai processi collegati a obiettivi di performance e ai processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche.

Codesto RPCT dovrà dunque comunicare all'Autorità il proprio riscontro entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente, precisando quali atti intenda adottare ed entro quale termine. L'Autorità verificherà l'adeguamento alle indicazioni fornite, con l'avviso espresso che l'omesso adeguamento darà impulso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del citato Regolamento, all'adozione di un atto di constatazione del mancato adeguamento dell'amministrazione alle indicazioni dell'Autorità.

*Il Presidente*

*Avv. Giuseppe Busia*

Firmato digitalmente